Anno 57 - Numero 72

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25 — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 25 Marzo 1922

Politico quotidiano del mattino

Camera dei deputati

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 24. — Nella seduta antimeridiana, presieduta dal vice-presidente Tovini, fu approvata la legge della pensione di 6000 lire annue alla vedova di Napoleone Colajanni.

Fu approvata poi la riforma della tariffa penale e civile relativamente ai testimoni, ai periti, ai giurati ed agli ufficiali giudiziari.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 24. — Pres. DE NICOLA. —

Il bilancio dell'interno

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

D'AMALA, nazionalista, rileva come una delle maggiori funzioni dello stato sia la tutela da esso esercitata sulle amministrazioni comunali e provinciali e lamenta che da troppo tempo e da troppe regioni in queste funzioni si è rinunciato.

MATTEOTTI, socialista, crede che la discussione che si va facendo su questo bilancio dimostri come le discussioni sui bilanci si risolvono in una accademia inconcludente e vana come altra volta ebbe già ragione di sostenere. Rileva che il ministero dell'interno è preferito dai presidenti del consiglio non per gli importanti servizi d'assistenza civile e di tutela, ma perchè ad esso sono collegati servizi di p. s. e si dispone dei prefetti pei loro fini politici.

MONICI svolge un ordine del giorno per l'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia.

CHIESA, repubblicano, svolge il seguente ordine del giorno «La Camera invita il governo a disporre i necessari provvedimenti perchè il controllo dei bilanci comunali e quelli delle opere pie sia affidato al sindacato di liberi professionisti iscritti nell'albo de ragionieri e nominati dal prefetto della provinciale nella quale si trova l'ente da controlare.

PIGHETTI fascista vorrebbe che il fenomeno del fascismo fosse considerato con maggiore giustizia e serenità. Il fascismo non si è mai proposto degli scopi di sopraffazione a danno di altri partiti, nè ha mai pensato di poter stroncare il movimento socialista che pure ha tante benemerenze nella organizzazione delle classi lavoratrici. Il partito fascista è partito di massa e come tale può consistere in pacifica convivenza con il movimento socialista e quello popolare. Esso non concepisce la lotta di class e quale sopraffazione di una classe a danno dell'altra; intende solo di dar valore a quell'esercito di cittadini onesti e consapevoli che sono rimasti finora disorganizzati e vuol liberare il suo movimento da ogni sopravivenza delle antiche violenze. Come partito di masse il fascismo intende difendere la proporzionale al pari dei socialisti e dei popolari.

Occorre che i vari partiti di masse si convincano che non è possibile sopprimersi a vicenda, poichè è impossibile negare l'esistenza di forze ce vivono nella realtà.

L'oratore conclude augurandosi cessino i violenti contrasti tra partiti pel comune ideale del bene del popolo (applausi a destra).

TINZI rileva che nelle nuove provincie gli organi amministrativi non hanno solo funzioni amministrative ma anche larghi poteri legislativi che d'altra parte i commissari generali civili hanno una amplissima competenza ce talvolta credono anche illimitata. Dopo qualche critica afferma ce l'attuale politica di insidiosa ostilità (!?!) non è certo fatta per conciliare gli animi delle popolazioni annesse, soltanto un regime di legalità e imparzialità e di ordinata amministrazione potrà determinare la conciliazione fra le popolazioni di diversa razza e potrà contribuire a quel migliore avvenire che egli si augura con tutto il cuore.

TOLENTINI si occupa della malaria. — Levasi la seduta alle ore 19.45. — Domani seduta.

Senato del Regno

Per Battisti e Sauro

ROMA, 24. — Si discute il disegno di legge per l'estensione agli invalidi e agli orfani della guerra italo-turca dei provvedimenti legislativi a favore degli invalidi e degli orfani della recente guerra.

Discussione de decreto legge per la erezione a spese dello Stato di un monumento a Cesare Battisti a Trento e di uno a Nazario Sauro in Capo d'Istria.

ZUPPELLI relatore dice che il decreto-legge è stato già votato altra volta da questa assemblea plaudente. Ora, riforme per le vicende parlamentari, approvato però dall'altro ramo del parlamento. Raccomandarlo al Senato per la approvazione sarebbe fare torto all'altissimo sentimento patriottico dell'assemblea. Oggi è orgoglio del senato il primo proponente dell'erezione del monumento a Battisti in Trento. Il proponente fu Paolo Boselli (applausi vivissimi). Erano allora incerte le sorti delle armi ed il nemico occupava l'altipiano di Asiago. Occorreva tutta la profonda fede del grande patriotta per osare simile proposta e fu profezia coronata da successo (approv. aplausi). Il voto del senato sarà di confort oanche alle popolazioni generose delle due Venezie aggiunte al Regno d'Italia il cui patriottismo è oggi insidiato da nemici esterni ed interni (approvazioni).

Servirà ancora il monumento a Nazario Sauro di conforto e di fede a quelle popolazioni italiane che sono ancora divise dalla madre patria pur avendo sperato in un certo momento d'esserle congiunte. Un solo sentimento dobbiamo tutti provare di venerazione per quei martiri, di gratitudini per i gloriosi vincitori (appl.)

Il Senato approva il disegno legge.

C'è un esercito internazionale comunista?

ROMA, 24. (notte - per telefono) — Al Convegno comunista ha parlato oggi sul fronte unico il rappresentante russo dell'esercito internazionale comunista, quindi sono state svolte le due relazioni di maggioranza e minoranza. Un rappresentante del comunismo tedesco ha fatto una ampia relazione sul movimento comunista del suo paese.

Si attende il ritorno

degli autonomi

FIUME, 24. — Oggi venne affisso nella città il manifesto del vice presidente dell'assemblea prof. Depoli che annuncia di aver assunto i poteri dalle mani del Consiglio militare e di aver incaricato dell'ordine a mezzo della Legazione italiana i reali carabinieri. Esorta gli autonomi a tornare e formare il governo.

Il tenente Cabruna ha comunicato lo scioglimento dei corpi armati alla Legazione d'Italia con queste poche righe: «Mi onoro di comunicare alla Eccellenza Vostra che oggi alle ore 16 il Consiglio militare ha ceduto i poteri all'assemblea costituente e si dichiara sciolto».

Un allarme per una Banca

in seguito a voce falsa

TRIESTE, 24. — In seguito alle voci diffuse che la «Banca Triestina» stesse per chiudere gli sportelli oggi numerosissimi depositanti si sono presentati agli sportelli della banca, stessa per ritirare le somme di loro proprietà. La banca non solo non ha chiuso gli sportelli, ma ha fatto fronte a tutte le domande di ritiro.

Si fanno indagini per scoprire gli autori di tali voci contro i quali si procederà rigorosamente.

Gli assassini di Scimula e Sonzini

condannati a trenta anni

TORINO, 24. (notte - per telefono) In seguito al verdetto dei giurati contro gli imputati del duplice omicidio Scimula-Sonzini il presidente ha emesso le seguenti condanne: Monticone Luigi 30 anni di reclusione, anni 10 di vigilanza speciale e interdizione perpetua dai pubblici uffici — Matteo Avataneo anni 30 di reclusione — Ferdinando Bertero anni 18 mesi 9 e giorni 15 — Agostino Poggio anni 17 mesi 6 giorni 10 — Araldo Lancellotti anni 8 mesi 1 giorni 15 — Luigi Gironi anni 5 g. 20 - Rossi Giuseppe anni 5 g. 20 - Pietro Chico anni 2 g. 6 Andrea Vincenti 1 anno e 15 g. — Caterina Partito 1 anno e 3 mesi — Margherita Teoldi 1 anno 3 mesi. — Sono stati assolti Maria Actis, Antonio Pealdi, Giacomo Biava, Giacomo Biancotto, Martino Giorgetti, e Luigi Varvello.

Per la tutela dei diritti

degli impiegati della Bancasconto

ROMA, 24. (notte - per telefono) — Gli on. Tupini e Gronchi hanno presentato al governo una interrogazione per conoscere se e come ritiene che possano essere tutelati i diritti acquisiti dal personale della banca di Sconto in rapporto al 14.o articolo del recente concordato giudiziale.

Cassaforte vuotata

GENOVA, 24. (notte - per telefono) Negli uffici del Consolato del Messico stanotte sono penetrati i ladri che hanno praticato un foro nella cassaforte colla fiamma ossidrica e vuotatala del contenuto. L'entità del furto è finora ignorata trovandosi in viaggio il console.

La fiducia della Bulgaria

nel governo di Stambolijski

ROMA, 24. La legazione di Bulgaria comunica: «La notizia di un presunto colpo di stato militare in Bulgaria è destituita di qualunque fondamento. L'assoluta maggioranza dei voti raccolti dal partito di Stambolijski nelle recenti elezioni municipali confermano la fiducia generale del paese nel suo governo attuale».

Il dividendo della Commerciale

MILANO, 24. Ieri ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della banca commerciale italiana. E' stato deliberato il pagamento per l'esercizio 1921 di un dividendo di lire 60 per azione assegnando lire 4 milioni alle riserve e portando a nuovo il saldo di lire 10.890.000. L'assemblea ha poi rieletto alla unanimità gli amministratori ed i sindaci uscenti.

× × ×

La visita dei sovrani del Belgio in Italia

La storica fratellanza dei due popoli

BRUXELLES, 23. — La «Libre Belgique» a proposito del viaggio dei Sovrani belgi a Roma pubblica un lungo articolo sui ricordi che uniscono i due popoli. Rileva ciò che ha fatto l'Italia per il Belgio durante la guerra e conclude che i belgi alla vigilia della partenza dei loro Sovrani per Roma, inviano al popolo italiano il più cordiale saluto.

BRUXELLES, 24. Il giornale «Le Soir» pubblica i ritratti del Re, della Regina e del Principe Ereditario Italiani e consacra ai sovrani e al popolo italiano un articolo elogiativo nel quale dopo avere ricordato ciò che l'Italia ha fatto per il Belgio durante la guerra constata la comunanza di idee esistente fra i due paesi.

Alla Conferenza per l'Oriente

Il nuovo ordinamento dell'Asia Minore

PARIGI, 23. — A proposito della protezione delle minoranze, l'«Agenzia Havas» afferma che la Società delle Nazioni stabilirà dei commissari nei territori nei quali la popolazione è particolarmente frammista. I commissari invierebbero rapporti annuali segnalando le infrazioni verificatesi. Quanto al problema armeno i ministri alleati, soggiunge l'«Havas» pensano a creare uno Stato armeno analogo a quello degli israeliti in Palestina. Poincarè ha proposto che il Governo armeno abbia sede a nord-ovest di Brival; Curzon ha espresso invece la opinione che venisse stabilita in Cilicia, ma essendosi Poincarè opposto, si è rinunciato alla Cilicia. La conferenza dei ministri degli esteri cercherà domani una soluzione assicurando il rispetto dei diritti armeni. La preparazione dello sgombro dell'Asia Minore e l'effettuazione di essa implicherà la riorganizzazione preventiva dell'amministrazione civile e la partenza delle forze greche, in modo da evitare l'ingombro dei porti e la rioccupazione successiva delle zone da parte di effettivi turchi. Verrà perciò lasciata tra i due eserciti una zona neutra. Missioni militari alleate controlleranno le operazioni, le quali saranno eseguite sotto la direzione dei generali alleati che si trovano a Costantinopoli. La flotta alleata darà il suo contributo.

PARIGI, 24. Alla fine della seduta pomeridiana è stato diramato il seguente comunicato:

«I tre ministri degli affari esteri hanno consacrato gran parte della seduta pomeridiana allo studio della questione della protezione delle minoranze tanto in Asia che in Europa. L'accordo si è stabilito su di un insieme di norme per il regolamento di detta questione da proporsi ulteriormente ai turchi ed ai greci. La Società delle Nazioni presume che i turchi domanderanno di essere ammessi appena avranno aderito alle clausole del trattato. Sarà chiamato a collaborare alla applicazione delle norme sopraindicate la commissione militare interalleata sotto la presidenza del maresciallo Foch, che ha sottoposto ai tre ministri che l'hanno approvato un progetto tecnico per lo sgombero dell'Asia Minore. I tre ministri hanno poi iniziato l'esame della questione armena, che sarà poi proseguita in un'altra seduta».

Per la propaganda marinara

Il concorso fra gli studenti di Udine

Come abbiamo già pubblicato la benemerita Sezione udinese della Lega Navale Italiana ha bandito un concorso fra gli studenti delle nostre scuole secondarie. Il chiarissimo prof. Alessandro Orio, consigliere della Sezione incaricato di stabilire le modalità del concorso, d'accordo coi capi degli istituti, ha fissato il seguente tema «Mare Nostrum». Quali sentimenti, ricordi e propositi, suscita il motto nell'animo italiano.

Al miglior lavoro, che potrà anche essere pubblicato nell'organo ufficiale dell'Associazione «L'Italia Marinara» sarà conferito come premio il magnifico albo «Marina a bordo ed a terra», colle 15 tricromie di Giulio De Blass da Lezze. Inoltre l'alunno meglio classificato dei tre istituti, socio della sezione avrà un posto gratuito alle prossime escursioni ai campi di battaglia.

I concorrenti dovranno inviare i lavori al prof. Alessandro Orio, via Cavallotti n. 8. Ogni componimento dovrà essere accompagnato da una busta chiusa col nome dell'autore ed avere un motto esterno, che sarà ripetuto nel foglio.

Il concorso si chiude il 25 aprile giorno di San Marco, ed il giudizio sarà pronunciato dalla Commissione composta dai signori presidi del Liceo-Ginnasio, Istituto tecnico, Scuole Normali e dal prof. Orio.

Il Presidente della Sezione
G. Cassone.

IL COMIZIO DI OGGI sul Piazzale del Castello

Per la nostra causa

Siamo certi che la dimostrazione di oggi, alla quale partecipano le rappresentanze dell'intero Friuli, con la presenza o con l'adesione, avrà la serietà e la risolutezza che sono doti precipue tradizionali della nostra popolazione.

Non occorre raccomandare la sobrietà, perchè l'argomento è notissimo e nemmeno la concordia, perchè tutti sono persuasi che senza di essa non si può vincere alcuna battaglia. Nè si devono fare, oggi, recriminazioni tra le rappresentanze. Se sarà necessario le faremo, più tardi, in altre occasioni, non adesso che dobbiamo far sentire, nella maniera più efficace, al governo e al parlamento che non intendiamo di subire l'ingiustizia commessa col decreto-legge del 2 febbraio e che non tollereremo di essere turlupinati.

Se a Roma «non spira buon vento» per la nostra causa, come diceva ieri un deputato, non proviamo alcun sconcerto. Non siamo gente da brigare nei corridoi, come consiglia un altro deputato; e non andiamo a pietire.

Convinti della bontà della nostra causa, siamo decisi a difenderla con tutti i mezzi, consentiti dalle leggi, che ci faranno ottenere la giustizia che domandiamo.

Contro la burocrazia e contro i corridoi delle Camere, ci appelleremo all'opinione pubblica e agli uomini che con più intelligenza e più coraggio la rappresentano e sapranno smascherare le porcherie che i piccoli dittatori, avidi di favori per le loro clientele, vanno dicendo e facendo in nostro danno.

Adesioni al Comizio

Le adesioni pervenute e per lettera e per telegramma o recate da appositi inviati sono numerosissime. Da tutta la provincia, da tutti i paesi, da tutte le associazioni ed amministrazioni è giunta una parola di completo consenso e di lode per l'azione che intendesi iniziare coll'odierno comizio col programma d'arrivare sino alla completa esecuzione delle riparazioni che da troppo tempo ormai i danneggiati attendono.

Certamente non col Comizio nè in piazza si risolve l'arduo e complesso problema dei risarcimenti; ma in esso deve essere detta la parola di monito al Governo, la parola di incoraggiamento al costituendo comitato interprovinciale, al quale dovranno essere affidate con fiducia le sorti dei danneggiati di guerra.

Non forme demagogiche, non incomposte grida nè violente azioni: ma inizio di fatti concreti fatti che dovranno essere studiati e sviluppati nella calma e serena discussione di un comitato generale ed ancor meglio dalla sua giunta esecutiva, che siederanno in permanenza fino all'esaurimento favorevole della santa causa.

Diamo un elenco affrettato di alcune delle adesioni pervenute:

Federazione Friulana Industria e Commercio, Associazione Agraria Friulana, Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, Associazione Friulana Madri e Vedove di Caduti, Associazione Nazionale Combattenti (Sezione di Udine), Fascio Udinese di Combattimento, Associazione Legionari Fiumani, Comitati Agitazione Danni guerra di Udine, Palmanova, Colloredo di Montalbano, Moggio Udinese, S. Daniele Friuli, S. Giorgio Nogaro, Associazione Industriali Friulani di Udine, Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine, Cattedra Ambulante di Agricoltura, Ordine dei Farmacisti, Fascio Sanitario, Unione Agenti Impiegati di Commercio, Federazione Impiegati prov., Associazione Pensionati Anziani Ferrov., Associazione Magistrale U. Caratti, Federazione Postele Telegr., Società Tappezzieri, Confraternita Calzolai, Società Parrucchieri, Società sarti, Società operaia Cattolica, Unione Tabaccai, Associazioni commerc. di Artegna, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Palmanova, Pordenone, ... S. Daniele, Spilimbergo S. Vito al Tagliamento, Tolmezzo, Tricesimo, Circoli Agricoli di Artegna, Aviano, Cividale, Codroipo, Faedis, Farra d'Isonzo, Latisana, Martignacco, Moggio U., Mortegliano, Pavia, Palazzolo, Prato Carnico, Ospedaletto, Spilimbergo, Tarcento, Società Operaia Agricola di Maiano, Cooperativa Consumo di Faedis, Cassa Rurale di San Giorgio Richinvelda, Comitato di Agitazione di Treviso, Unione Commercianti ed Industriali di Treviso, Unione Industriali e Commercianti di Belluno, Comitato di agitazione di Portogruaro, Deputazione provinciale di Udine, sindaco di Pontebba, di Enemonzo, Claut, Resia, Villasantina, Casarsa, Associazione Combattenti di Pontebba, Magnano, Tricesimo, Società Operaia di Pontebba, Comitato di agitazione di Pontebba, Consorzi Agrari di Magnano, di Tricesimo, di Campo Nuovo, Associazione Mutilati di Tolmezzo, Comitato agitazione di San Daniele, di Pontebba, Comitato provinciale Friulano Partito Popolare, Sezione Mutilati di Tarcento, Società Operaia di Palmanova, Campo Nuovo, Ordine dei Farmacisti, Distretti di Cividale e San Pietro, Associazione Emigranti di Cavasso Nuovo ecc. ecc.

Oratori

Si erano iscritti fino a ieri sera dodici oratori: l'avv. Zoratti per il Comitato; il dottor Cesan Benoni per i Mutilati Madri e Vedove ed Orfani di guerra di Udine; il prof. Del Piero per il Comitato di agitazione di Udine; il cav. Sillani per la Carnia; l'avvocato Piseuli per il Fascio di Combattimento, il presidente della Società Operaia di Palmanova, il dottor Ortali per i Distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone; don Ugo Masotti per il Partito Popolare; l'avvocato Fedrigo - Ferissutti per il Comitato di agitazione di Gemona; il presidente della Federazione pensionati ferroviari anziani, il signor Pletti Ermenegildo; il signor Tomat per la Sezione Mutilati di Tarcento il presidente degli emigranti friulani di Cavasso Nuovo.

Gli oratori non potranno parlare più di 10 minuti cadauno e con una tromba sarà dato il segnale del silenzio all'inizio di ogni discorso.

Pare che a presiedere il Comizio sarà proposto il rappresentante dei mutilati, delle Vedove e degli Orfani di guerra, come l'esponente dei danneggiati più bisognosi.

Gli oratori iscritti per il Comizio di protesta per i mancati risarcimenti sono invitati a trovarsi alle 11 presso la sede della Federazione Friulana Industria e Commercio (Piazza Duomo, 1) per essere informati circa l'ordine dei discorsi e le modalità del comizio.

Il comizio di protesta

della Val Cellina

Ci scrivono, 23 marzo:

Lunedì 20 ebbe luogo a Barcis un comizio di protesta contro il Governo per la soppressione del pagamento dei danni di guerra.

Queste misere e pazienti popolazioni si vedono sfuggire l'ancora di salvezza loro, da tanto tempo agognata, — dopo avere attraversate le peripezie tutte della guerra e dell'invasione nemica.

Miseri, ma fieri del loro giusto diritto — ebbero la buona iniziativa di organizzarsi e indire una imponente manifestazione di protesta. Varii furono gli oratori, applauditi, e venne affermato dalla massa come fosse di dovere l'insistere per un giusto diritto.

Venne deciso dal Comitato di agitazione di convocare per domenica prossima tutti i comuni con i rispettivi rappresentanti della Val Cellina i quali, condotti dal consigliere provinciale De Zorzi Pietro Domenico, Sindaco di Andreis, emetteranno il loro angosciato grido di giustizia verso quel governo che, dopo aver pagato i pescicani — mette nella misera condizione gli inferiori e disgraziati comunisti, delle terre invase, a miseramente peregrinare un diritto che non verrebbe più ad essere un diritto.

Ci riserviamo di dare esaurienti e dettagliate spiegazioni sui deliberati che verranno presi in seguito di protesta.

Cronaca Sportiva

Riserve A. S. U. - Victoria

La squadra riserve dell'Associazione cittadina si incontrerà domenica p. v. con la squadra «Victoria» alle ore 13 e 30 e scenderà in campo nella seguente formazione: Paolini, Mulinaris, Comino, Bastila, Fossati, Di Biasi, Bonino, Tomini, Gaiardi, Scmintendi, Buffa. Riserva Levini.

Prima g'ta popolare Cividale-Ironizza

Patrocinata dalla Gazzetta dello Sport

23 aprile

Ricordo alle Società ed enti aderenti, alla manifestazione del 23 aprile, che, nell'adesione devono citare il numero approssimativo dei propri partecipanti, il nome di un delegato, che dovrà far parte della Giuria, l'eventuale partecipazione all'esibizione ginnica di produzione libera o quale attività desidera svolgere ad Ironizza.

Prego pertanto chiunque che sia competente di ginnastica e che volesse offrire la sua opera, per la direzione delle esibizioni ginnico sportive ed eventualmente per lo svolgimento di tutto il programma sportivo - ginnastico, di inviare tale adesione nel termine fissato per quelle delle società ed enti, e cioè il 26 corrente.

E. R. Russo Borgo S. Pietro - Cividale

L'on. Acerbo si dimette

da segretario del gruppo

ROMA, 24. — (notte — per telefono) L'on. Acerbo ha rassegnato le sue dimissioni da segretario del gruppo parlamentare fascista in seguito alla sua elezione a segretario della presidenza della Camera.

ORDINI DEL GIORNO E AUTONOMIE

Pubblichiamo volentieri questo articolo sopra la questione di cui il nostro giornale da oltre due anni ha fatto sua bandiera, promuovendo largo interessamento nella stampa:

Gorizia, 21 marzo.

Non vorrei rispondere all'articolo editoriale «L'Autononomismo degli incompetenti» della «Voce dell'Isonzo» del 18 u. s., sia perchè non ho preso mai sul serio l'isterismo polemico, sia perchè mi è stato sempre faticoso ro spremer le idee di avversari per ricavarne un qualche fine logico dalle loro affermazioni.

Ma visto che l'articolista anonimo (come sempre) si è sottratto all'elementare dovere giornalistico di commentare il mio ordine del giorno, non so se per ragioni di convinzione, ma non certo per mancanza critica di elevazione olimpica, gli restituisco il frasario che mi dà dell'ingenuo e dell'incompetente, in tema di autonomie, per porgli sott'occhio certe verità. Di fronte alle quali, spero bene, non vorrà trincerarsi nuovamente nello comodo demagogie sofistiche di realtà pratiche molto discutibili.

E tanto per impostare il problema comincio a dire che a Gorizia, si è trovato sempre comodo giuocare sull'equivoco del vocabilo autonomie, senza mai commentarlo, nè farci sapere in quale modo poteva essere applicato senza incorrere nel madornale sproposito di porlo in contrasto con le leggi del Regno che esistono e con le leggi austriache che per noi non esistono più.

Ma a parte l'impossibilità pratica nel volere innestare i rami austriaci delle istituzioni autonomiche sul tronco delle leggi — dico leggi e non legislazioni — italiane, mi domando se è più conveniente nella provincia di Gorizia perpetuare ibride ed odiate legislazioni o pretendere dal Governo l'urgente soluzione dell'unificazione legislativo-politico-amministrativa dell'intera Nazione sulla base del decentramento amministrativo, inteso nel senso più liberale, democratico, civile e moderno della parola?

E noi fascisti, preoccupati della integrità della Nazione, ne facciamo un problema nazionale, mentre qui si nega questa necessità storica, per ridurlo ad un semplice fatto ambientale. E non vale giustificare puerilmente questo fenomeno sporadico con ipotetiche impossibilità di rivoluzione d'ordini di cose preesistenti, quasi io volessi tale trapasso in uno scatto d'immediato secondo — ed ancora con ingiustificati pessimismi sulla lentezza burocratica del Governo. Si sa, finchè si perpetua questo stato di anarchia nella mente dei soliti pochi — perchè il grosso pubblico è sempre apatico — che ritengono di parlare in nome del popolo tutto, sinchè si avrà chi nega e chi afferma il decentramento o le autonomie, non solo non si riuscirà mai a metterci d'accordo, ma la cosa si protrarrà all'infinito, senza mai decidere il Governo a definirla.

Nè vi si potrà riuscire col mezzo degli ordini del giorno del tipo Giunta Provinciale di Gorizia.

E dirò subito il perchè. A parte che noi fascisti guardiamo le cose non dal punto di vista ambientale ma da quella nazionale, affermiamo col mio ordine del giorno, che cosa?

Non altro che il concetto unitario politico-amministrativo della Nazione ed il decentramento amministrativo.

Per la prima parte non saprei trovare spiegazioni a concetti contrari. Per la seconda è bene intendersi prima di attaccarsi al mito autonomistico, anche perchè non riesco a spiegarmi le perplessità dell'anonimo articolista quando sono convinto che il decentramento risponde nel modo più perfetto allo spirito ed in buona parte alla lettera delle autonomie. E so sono convinto dell'impossibilità dell'unificazione immediata delle legislazioni autonome con le leggi vigenti del Regno — da me mai affermate, se non alla condizione di un preventivo studio della pratica fusione — voglio però spiegare le mie convinzioni di praticità e convenienza del decentramento, affermate non soltanto da noi fascisti, ma dal partito repubblicano e da uomini di valore indiscusso sulla stampa locale e del Regno. Divido il problema in due parti. La prima, con riguardo all'interesse nazionale, trova nel decentramento amministrativo la soluzione del tanto auspicato decentramento dei poteri, in fatto di amministrazione comunale e provinciale, dal momento che tende non solo a strappare dalle mani del Governo ogni monopolio burocratico — riducendo quest'ultimo alle semplici funzioni esclusivamente politiche e di controllo economico — ma a distruggere ogni pericoloso tentativo di minaccia all'ordinamento statale. Minaccia proveniente e dalle pletoriche masse d'impiegati, — dannose alle economie nazionali — e dalle speculazioni demagogiche di alcuni partiti — tendenti a creare dislivelli e caste sociali — e dallo smembramento dello Stato, creando indipendenze autonomistiche.

Quest'ultimo fenomeno, una volta realizzato da una sola regione o pro-

vincia, crescerebbe un precedente che noi fascisti neghiamo come esperimento separato, solo perchè attirerebbe la attenzione di altre regioni che da tempo minacciano l'integrità nazionale con movimenti simili. Quindi la necessità di studiare urgentemente e completamente il decentramento amministrativo, da attuarsi in modo che sodisfi i bisogni dell'intera Nazione non meno delle singole regioni, profittando di tutti i suggerimenti di carattere decentrativo, esatti dai bisogni nazionali, nonchè e specialmente di quella parte delle legislazioni austriache che per pregio e praticità svecchierebbero le vigenti del Regno. Le quali, se hanno il difetto di non rispondere alla lettera, come testo di legge, esse vengono praticate con la più larga se non autonomica libertà, ogni qualvolta ad un Ente amministrativo si presenta il bisogno di superarlo, senza che il Governo centrale ne rifiuti e l'adesione e l'aiuto finanziario.

La seconda parte del problema, con riguardo all'interesse ambientale goriziano, se non ha tutti gli stessi caratteri di quello che interessa le vecchie provincie, ne ha uno principalissimo e pericolosissimo per la Nazione: **la questione slava.** Parliamoci chiaramente, è su questo punto principalmente che s'imperniò il tanto sviscerato amore per l'autonomie rendendo miope ogni soluzione di decentramento di amministrative, solo perchè si pone in contrasto con la libertà politica del concetto autonomistico.

Su questo tema, trattato dal punto di vista realistico e non da quello di interesse partigiano, posso senz'altro chiedere spiegazioni su alcuni punti interrogativi, i quali non devono esser nascosti alle masse. Ed allora, accettato come tale il fine delle autonomie, è proprio vero che questo mezzo deve servire a tacitare lo slavo e forse accettare la schiavitù politico-amministrativa in cambio di una vaga promessa di garanzie autonomistiche? E' proprio vero che l'accondiscendenza benigna dello slavo nell'accettare il patto dei 19 deputati provinciali propri e dei 19 italiani, più il presidente della Giunta italiano, è basata sulla convinzione di una leale e duratura collaborazione dei due popoli e non sul macchiavellico fine di crearsi una barriera di difesa contro lo Stato con **l'affermare solennemente il principio doversi conservare intatte ed indiminuite nell'essenza le prerogative autonome dei corpi locali nelle nuove provincie d'Italia**, come afferma l'ordine del giorno Bombig in sede provinciale? Ciò che in altri termini vuol dire servirsi degli italiani di Gorizia per la posa della prima pietra dell'agognato parlamentino autonomo dello statarello di Gorizia. E' ancora poi proprio vero che gli slavi del Goriziano abbandonino tutto l'orgoglio della razza e da buonine serafici santoni si contentino di chiedere scuole a Gorizia per soddisfare solamente il bisogno di mantenere viva la loro lingua — temendo la snazionalizzazione — e non per il naturale ed ostinato fine conservatoristico ed espansionistico del loro popolo nella Venezia Giulia? Ma a parte ogni timore, è dignitoso vantarci di essere un popolo civile, liberale, democratico, cosciente dei doveri più che dei diritti verso gli slavi, che per una nostra necessità geografica son strappati alla madre patria dai nostri confini, per poi compiere l'ingiustizia di un patto che se tentar di conceder loro delle autonomie quando 240 mila di loro di fronte a 120 mila di noi stabilisce una maggioranza di una minoranza, cioè un diritto di sovranità e non un dovere di servitù?

Ed il dott. Besednjak nella seduta della Giunta provinciale, non a torto dichiarava che gli italiani compivano una ingiustizia a danno degli slavi. E' questo il risultato di tante vantate eguaglianze dei diritti e dei doveri per i due popoli conviventi nella stessa provincia? E' questo l'esempio e il primo atto di sovranità che compiamo in nome del civismo nostro sul piccolo popolo allogeno, in compenso delle autonomie? L'esperimento non è pratico dopo avere imprecato contro i davorsi principi delle autonomie ... membri della Giunta provinciale di Gorizia ... sarebbe più onesto dire lealmente e coraggiosamente agli slavi: Se tentate di asservire gli italiani della provincia di Gorizia, noi ci uniremo alla provincia di Udine? Ma gli slavi sanno bene il fatto loro e lasciano al tempo certe chimere, per tenersi sul terreno della realtà.

E queste sono cognizioni, signor anonimo articolista della «Voce dell'Isonzo» che non hanno bisogno di essere cercate molto, perchè hanno sede naturale nelle coscienze degli uomini civili, ... con l'amore sincero al pubblico bene. Altro che ponderazioni e ragionamenti con relativi tratti di penna, altro che limbi e serafici regni di fate. D'altra parte a me sembra che in certi regni serafici ci sia qualche altro che, ignorando il progresso della nostra Patria dal 1866 in poi, ancora non si è accorto che è ben ora di finirla con gli ordinamenti politici amministrativi di colore indigeno, quando noi italiani ci siamo ... posto a Vittorio Veneto l'Italia nel novero delle grandi potenze europee. Ed ancora, domando per ultimo: Si è mai accorto l'anonimo articolista dei danni economici ai quali soggiace il goriziano in virtù delle libertà statutarie? Ha mai notati il fenomeno di emigrazione del piccolo commercio locale causato dai «trust» boicottato che soffoca la concorrenza con l'arma della libertà statutaria? Ed è logico che il «trust» coinvolga le classi professioniste, alle quali viene negato il diritto di esercitare liberamente le proprie professioni? E per adesso credo che basti, salvo intervenire nuovamente nella controversia se altri lo vogliono, consigliando però a questi di sciupare solo una mezz'ora confidenzialmente col mio articolo «Fascismo e autonomie» pubblicato nel numero 66 della «Voce dell'Isonzo». Forse dopo c'intenderemo meglio, o l'anonimo articolista si ricrederà, anche perchè, se ho il torto di dire pane al pane e vino al vino, sono convinto di farlo per la ragione semplicissima di distinguere la conventicola interessatamente politicante delle giovani forze, le quali sanno comprimere la pancia per meglio saziare gli ideali e la fede del vero e reale patriottismo.

U. Ulivieri.

CRONACA DELLE PROVINCIE

DALLA CARNIA

Parliamo franco

La primavera è quella stagione che in genere elimina i letargici torpori invernali a cui la nostra popolazione per ragioni fisiologiche-ambientali, come del resto ogni ... nordico, così bene si presta.

Ma col sorgere della primavera 1922, sorgono molte speranze, si rifocillano di luce e sole, schiudono i petali, irradiando la loro benefica influenza suoi cuori che... sperano.

E sono molti, sapete, che sperano! Accidenti, se sperano e come sperano... e come continueranno a sperare, brontolerà il Ministro delle terre liberate. Tanto, al dir di quel poeta, la speranza è un grande virtù.

Come bufera prima (tragica), ne' tardi meriggi d'ottobre, in goccioloni e poi scrosci, tra l'infuriar del vento s'abbatte e sovra i tetti e vetri la grandine a crocchiar violenta, così pian piano s'addensa, brontola e di scoppiar n'è satura quella che sui vocabolari della nostra regione classificano pluralmente: agitazione contro i danni di guerra.

Oh! Eccellenza! Che, lei arriccia i baffi, corruga le ciglia.... ma via non si spaventi...

Deponiamo ogni scherzo, Eccellenza, tralasciamo ogni allusione, e parliamo franco.

Oggi c'è un compito da assolvere oltre ogni idealità politica vostra ed ogni finalità di gabinetto che salendo al potere voi vi siete imposto, un compito che è dovere, un compito che sarà un sacrificio, ma che necessita adempiere.

Oggi voi dovete porre riparo alla bufera, oggi voi dovete arginarla prima che scoppiando dilaghi inesorabile fatalmente e ciecamente innanzi, foriera di più dolorose lotte.

Urge rendersi conto che il continuo susseguirsi di articoli, contro gli uffici governativi preposti alla liquidazione dei danni di guerra, il susseguirsi di ottimi suggerimenti di migliorie evidenti nel funzionamento degli uffici stessi, la differenza fra i metodi di agire degli stessi e quelli che si sarebbe dovuto adottare, il sentirsi talvolta poco gentilmente rimbrottati negli uffici che avrebbero dovuto dare un'equa, giusta, e, più di tutto, gentile risposta, hanno scosso anche la proverbiale bontà del bue carnico, sradicando dall'animo suo ogni fiducia ed ogni speranza.

Così tutti e tutto hanno contribuito a renderlo stanco di una continua vana speranza, ch'egli ha finito per intravvedere nella sua realizzazione tanto lontana quanto forse lo può essere il Paradiso.

Ed ora, nel pervertimento naturale a cui il susseguirsi di questi fattori, inesorabilmente lo hanno condotto, nulla di straordinario che, stanco alfine di ogni cosa e di tutti, balzi, reagisca, inconscio di sè stesso, contro chi giustamente od ingiustamente ha finito nella sua mentalità per definire, quale il suo turlupinatore, quale il suo affamatore.

Urge provvedere, urge dare innanzi un'immediata e pronta risoluzione ai problemi del dopo guerra, mentre urge ancor più sollecitamente provvedere al principiare dei lavori della linea Udine-Toblacco.

Colo col lavoro e nel lavoro troverete quella dilazione che vi necessita per liquidare presto e bene, senza tumulti e fortunose vicende, ad ogni danneggiato quelo che sacrosantamente gli spetta.

Siro di Vallecalda.

—+✱+—

Il Convegno delle Commissioni di turismo scolastico della Venezia Giulia sul M. Re

(13-14 Aprile 1922)

Abbiamo da Gradisca 21 marzo:

La fase di organizzazione preparatoria del grande Convegno regionale della Commissioni di T. S. prosegue con aumentato fervore. E' assicurato fin d'ora l'intervento al Convegno sul M. Re di circa 400 studenti accompagnati dai loro insegnanti. Trieste manderà una forte rappresentanza della sua fiorente Commissione, che dopo due anni di esistenza e di lavoro indefesso vedrà finalmente raggiunto il suo voto di un'opera comune con le altre città della Regione.

Capodistria, Pisino, Gradisca e Gorizia sono riuscite nella pur loro breve vita ad assicurarsi innumerevoli simpatie fra la classe studentesca e fra gli insegnanti. Le squadre della Regione saranno pure ben numerose.

Il Convegno, cui non sono mancati gli aiuti e gli affidamenti da parte delle autorità politiche, scolastiche e militari promette di essere una vera affermazione di carattere nazionale e turistico, tale da segnare l'inizio di una nuova attività ascensionale del T. C. I. in tutta la Regione.

Il Comando di Presidio di Trieste che è stato sempre largo di appoggi verso il T. S. s'interessa presso il competente ministero per facilitare il pernottamento dei ... a Prevallo. Il Comando di presidio di Gorizia ha pure largamente promesso tutto il suo appoggio. E' assicurata fin d'ora la riduzione delle tariffe ferroviarie.

Il programma ufficiale è in corso di stampa presso la direzione Generale del T. C. I. e verrà entro il mese in corso reso di pubblica ragione. Numerose ed entusiastiche adesioni al Comitato sono il miglior segno del favore con cui è stata accolta nella nostra Regione la nobile iniziativa di affratellare in un convegno sul Monte Re la gioventù intellettuale della Venezia Giulia.

Il Commissariato generale Civile che aveva già data a mezzo di S. E. il senatore Mosconi la sua adesione alla iniziativa contribuisce al finanziamento del Convegno e ha disposto che fra i premi da conferire alle squadre partecipanti alla adunata sul M. Re, figura una medaglia d'oro.

Altri premi finora assicurati al convegno sono: una medaglia del Ministero della Pubblica Istruzione, una targa di bronzo e tre medaglie di argento del «Corriere della Sera», una medaglia d'argento della Fiera Campionaria di Trieste e una medaglia d'oro del Comitato Nazionale di T. S. da assegnarsi alla Commissione che porterà alla mèta il maggior numero di escursionisti.

Si attende l'attribuzione al Comitato per la conseguente assegnazione di altri premi sia di enti pubblici che di privati.

Il comm. Johnson presidente del Comitato Nazionale di T. S. ha con grande generosità disposto di offrire in dono ad ogni congressista un artistico distintivo ricordo in metallo e smalto appositamente coniato.

La Segreteria del Comitato Esecutivo per il 1. Convegno di T. S. ha sede in Gradisca presso l'Istituto Magistrale.

—+✱+—

Cronaca di Lignano

Latisana, 24 marzo 1922

A quanto pare le polemiche svolte sulle colonne del pregiato «Giornale di Udine», relativamente a Lignano, hanno richiamato anche l'attenzione del Senato sulle deplorevoli condizioni della nostra amena spiaggia marina ed il senatore Morpurgo spezzò una lancia a favore di questa chiedendo al Ministro dei lavori pubblici il motivo per cui le opere di bonifica della Pineta Milanese, che già da anni avrebbero dovuto essere compiute camminino invece a passi di lumaca.

Certamente la voce autorevole di persona sì altolocata produrrà benefici effetti e quindi devesi ritenere che il Ministro provvederà a seconda dei bisogni dei friulani che domandano di poter frequentare la loro amena spiaggia senza incorrere nel pericolo di buscarsi le febbri malariche.

Alla fine si sono intrapresi i lavori di costruzione del ponte sul canale navigabile in prossimità di Bevazzana e speriamo sia questo ultimato prima dell'apertura della stagione balneare.

Quest'opera era veramente necessaria e bene fece il governo, che per i bisogni della guerra aveva interrotto la strada, ad ordinare il ripristino delle comunicazioni. Si potrebbe osservare che per un lavoro simile avrebbe potuto provvedersi in meno di tre anni e mezzo. Ma, diremo anche noi, meglio tardi che mai.

Decisa la questione del ponte, che in un paio di mesi speriamo vedere montato, è ora necessario prendere una decisione circa la strada della Pineta sulla quale il Genio civile già da anni sta ponzando. Una decisione in proposito dovrebbe essere stata presa già da lungo tempo e non si capisce il motivo di sì lunghe tergiversazioni. Se qualcuno potesse spiegare questo rebus bisognerebbe proprio ringraziarlo.

Un abbonato

—+✱+—

Da OSOPPO

Una risposta a proposito delle Cooperative. — Ci scrivono, 24:

Quale direttore della Cooperativa Osoppana ed in risposta all'articolo apparso su questo periodico il 23 corr. a firma (Rossi Gregorio), tengo a dichiarare che la Società che rappresento attende con animo sereno la Commissione di tecnici che invierà la R. Prefettura per qualsiasi controllo nei riguardi dei contratti e lavori eseguiti per l'irrigazione dell'agro Osoppano.

Il sig. Commissario prefettizio sa quante volte io richiesi l'intervento di chi dovrà dire, se mai, a quali delle due cooperative furono fatte condizioni di favore; e ben venga l'invocata Commissione, perchè è giusto e santo che l'interesse del Comune sia tutelato, estendendo pure la sua opera di controllo anche sulla famosa strada dei Bars.

I fatti, non le chiacchiere, daranno ad ognuno il suo.

E d'ora, come cittadino, mi permetto io pure di dare al sig. Commissario un consiglio. Se ne vada da Osoppo, se ne vada al più presto. Non vede che si fa derisione persino della sua infermità? Mal fece Ella, sig. Commissario prefettizio, a non avere per unico confidente e consigliere il superuomo di Osoppo; così buono, mansueto, retto, e che nella sua prima visita non fece che dirle un mondo di bene del mite segretario Biani.

Non ricorda quando lui, tutto trafelato, piombava nel suo gabinetto per dirle che già l'avevano informato, chi poco tempo prima riceveva in visita? Se ne vada, se ne vada; e nel distacco dall'ingrato loco, le sia unico conforto il pensiero di aver procurato «alle esauste casse del Comune» una trentina di migliaia di lire con l'appalto del dazio; anche se qualche oste-caffettiere, ex e futuro amministratore comunale, non gliela perdonerà mai.

Non sente, cav. Razzini, il nervosismo che già precede la battaglia elettorale? Ella, persuada l'Ill.mo sig. Prefetto di indire le elezioni amministrative al più presto; tanto più che il paese è già rassegnato al suo futuro padrone. Le manovre hanno già avuto inizio, e non per niente si dice, che nel più aristocratico ritrovo osoppano si stiano provando i cori per il dì della vittoria. Alle bottiglie dello spumante non manca che far saltare il tappo per la consueta bicchierata ai fidi elettori, ed un celebre maestro di musica ha già ricevuto l'ordine di tenersi pronto per la suonata della marcia funebre di Chopin.... e poi?!.... Poi due, tre mesi o poco più di glorie sindacale e quindi capitombolo col calcio nel... dai suoi stessi compagni. Ecco la storia che si ripeterà. Ed a tranquillizzare qualche animo turbato dall'incognita delle urne, quelli «della pietra miliare» è bene si sappia, che come non fecero prima, mai lesineranno voti per ambire cariche che in via assoluta non accetterebbero.

Rossi Silvio.

Da S. PIETRO al Natisone

Dono della Società «Dante Alighieri» all'Associazione Combattenti. — Ci scrivono, 24:

Grazie all'interessamento del chiarissimo prof. Musoni, il Comitato della Società «Dante Alighieri» e per essa il gr. uff. prof. Libero Fracassetti, ha inviato alla Biblioteca di questa Sezione dell'Associazione Combattenti due grandi pacchi di sceltissimi libri. Il prezioso dono è stato vivamente gradito.

COMUNICATO

La vertenza cavalleresca insorta tra i Sigg. Avv. Gino Schiavi ed il Capitano Francesco Pisa, del 5.o Reggimento Artiglieria P. C., in seguito al Verdetto del Giury d'onore costituito dai Sigg. Grand'Uff. Prof. Domenico Pecile Presidente, Magg. Generale Comm. Gustavo Berardi ed Avv. Co. Gino di Caporiacco Membri, col quale veniva giudicato non essere luogo tra le parte ad una soluzione a mezzo delle armi, è stata composta onorevolmente colla conciliazione delle parti stesse.

Alessandro del Torso
Carlo Fabio Braida
Cap. Antonino Cartozzo
Cap. Italy Lener.

Curatorio per l'Amministrazione degli Stabilimenti Balneari del luogo di Cura Marina di Grado

AVVISO

A tutto 3 aprile a. c. è aperto il concorso al posto di maestro di musica per banda, con cognizioni di strumenti ad arco.

Stipendio lire 7200 annue — indennità di alloggio in natura. Assunzione in via provvisoria per un anno. Età non inferiore ai 30 anni. Le domande dovranno essere corredate dei documenti di rito diploma certificato nascita penale, pertinenza e cittadinanza italiana.

L'eletto dovrà presentarsi per assumere servizio entro 15 giorni dell'avvenuta nomina.

Il concorso pubblicato con avviso n. 24 in data 16 febbraio, viene annullato.

Grado li 23 marzo 1922.

p. il Presidente: *A.* **Marin.**

Cooperativa di Lavoro

FORNI AVOLTRI

I soci sono invitati all'assemblea ordinaria che avrà luogo il giorno 26 marzo, alle ore 10 nel locale scolastico per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio e dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio 1921.
3. Nomina di due Consiglieri e Sindaci.
4. Eventuali.

Qualora manchi il numero legale degli intervenuti, l'assembea si intenderà di seconda convocazione alle ore 11 dello stesso giorno, valida con qualunque numero di intervenuti.

Forni Avoltri, 20 marzo 1922.

Il Presidente.

Cooper. di Lavoro ex Combattenti

di SOCCHIEVE

I soci della detta Cooperativa sono invitati in Assemblea il giorno 28 Marzo 1922, alle ore 2 pom., alla sede della Società, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione al Bilancio 1921;
2. Nomina delle cariche;
3. Eventuali.

L'Amministrazione

Da CIVIDALE

Per la verità

Per norma non ho mai fatto la parte e non intendo di prestarmi a farlo, di gerente responsabile. Prego di dichiarare che l'articolo canzonatorio di ieri riferibile alla Banca Cooperativa non è mio, perchè se ciò fosse sarei un ipocrita.

Rilevo invece che ciò che scrissi sul buon andamento della predetta istituzione, mi venne cestinato.

Il corrispond. ordinario

Confermando nel modo più assoluto, quanto ci scrive l'egregio nostro corrispondente ordinario, avvertiamo che l'informazione di cui tanto ieri si è parlato, ci venne comunicata da persona che abusò della nostra buona fede.

Beneficenza. — Ci scrivono, 24:

Il Consiglio della Banca Cooperativa di Cividale, nella seduta del 17 corr. ha deliberato di elargire col fondo a propria disposizione:

All'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco L. 500 — Alla Congregazione di Carità di Cividale 500 — Al Fondo Pensioni della Società operaia di M. S. 500 — All'Opera Nazionale di Assistenza Orfani di guerra 300 — All'Asilo Infantile, 200 — Al Patronato Scolastico 200 — Alla Cassa scolastica del R. Ginnasio 200 — Alla Cassa Scolastica della R. Scuola tecnica 200 — Al Ricreatorio Maschile 200 — Al Ricreatorio femminile 100 — Alla Società Cattolica di M. S. 200 — A due Orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco due libretti della Banca di lire 100 ciascuno 200 — totale L. 3300.

Condoglianze. Ieri a Vittorio Veneto è morto il venerando Prospero Pittini padre dell'egregio signor Arturo Pittini direttore della officina elettrica di qui, al quale, anche a nome degli amici facciamo le nostre sentite condoglianze.

Teatro Ristori. Domani e domenica interessanti proiezioni cinematografiche, accompagnate da orchestrina.

Cinema Teatro Corte. Anche in questo simpatico ritrovo nei giorni di sabato e domenica rappresentazioni cinematografiche con orchestra.

Da PORDENONE

Un tentato omicidio? Ci scrivono 24: — Ieri mattina circolava la voce in città che un tentato omicidio era successo in Torre di Pordenone; mi recai sopraluogo e dalle prime informazioni potei rilevare quanto segue. Verso le ore 4 e mezza antimeridiane la ragazza Cozzarin Gioconda di anni 16 di Davide dimorante in Torre di Pordenone operaia che abita in via Lus al civico N. 10 mentre usciva dallo stabilimento, insieme con una amica certa Cescot Angela pure di Torre e precisamente in prossimità del Vicolo Chiuso che porta alla loro abitazione, incontrarono uno sconosciuto mascherato, armato di fucile a due canne che puntando l'arma intimò loro di fermarsi.

Lo sconosciuto si avvicinò alle due ragazze, le quali spaventate gridarono implorando soccorso; riconosciuta pare la Cozzarin come quella che cercava le sparava contro quasi a bruciapelo un colpo fortunatamente andato a vuoto per la prontezza della ragazza che si spostò di pochi centimetri. L'aggressore, visto che dalle case vicine qualcuno si affacciava dalle finestre e temendo di essere preso o riconosciuto si diede alla campagna.

Del brigantesco fatto fu avvertito il Comandante della Stazione dei RR. CC., che non mancò di recarsi sul luogo, coadiuvato da parecchi militi per potere scoprire l'autore, che speriamo in breve date le attive indagini potrà venire assicurato alla giustizia. Ma da quanto ci consta il padre della ragazza Cozzarin Davide è stato altre volte aggredito, e furono sparati anche colpi di fucile contro la sua abitazione. Per ciò si crede che questa imprese delittuose sia condotta da una stessa mano e da uno stesso sentimento di odio e di vendetta alla famiglia Cozzarin. Il fattaccio ha destato grande impressione non solo in Torre di Pordenone, ma anche nella città.

Da GRADO

Bisogna finirla con le leggi austriache. — Ci scrivono, 24:

Nell'ultima seduta della Giunta provinciale straordinaria di Gorizia che funziona da dieta provinciale, non venne pertrattato l'argomento della legge austriaca del Curatorio bagni perchè il relatore dott. Pascoli era stato ammalato.

Giorni or sono il Consiglio comunale di Grado, unendosi alla protesta fatta dalla Società pel promovimento del concorso dei forestieri di Grado, deliberò a voti unanimi di volere non una modificazione ma l'abolizione della legge capestro che toglie al Comune di Grado la sua autonomia.

Pare, purtroppo, che la Commissione giuridica incaricata dello studio della cosa, malgrado il volere fermo dei gradesi di essere liberati dal giogo di questa legge vergognosa e tiranica, ad ogni sentimento di civiltà, voglia concedere delle modificazioni, ma non l'abolizione.

È proprio deplorevole che in questa Italia ove si decanta tanto la libertà si voglia mantenere in vita il più obbrobrioso sistema guarantettesco di infame memoria.

Non si comprende quale responsabilità si assuma la Giunta provinciale straordinaria, se essa dichiara maggiorenne il comune di Grado e lo autorizza ad amministrare da sè la sua proprietà, che è il bagno.

Si è veduto giorni or sono il Curatorio dei bagni chiedere al Comune lire 100.000 ed il Comune non possedendo tale importo, perchè non ha neppure la possibilità di pagare ai proprio dipendenti il salario mensile — dovette, in base alla legge famigerata, prestare garanzia al suo amministratore, che è il Curatorio.

Si è veduto la Commissione di cura, il Consiglio Comunale e la città intera reclamare senza eccezione il sollevamento del signor Alessandro Passarelli, siciliano, capitano di cavalleria, dal posto di direttore dei bagni perchè non ha neppure una pallida idea del posto che occupa e nulla sa fare; eppure il Commissario generale civile di Trieste impone al Curatorio che il capitano di cavalleria Passarelli resti al posto con lire 14.400 all'anno di paga, con tenda e bagno gratuito per sè e famiglia, parenti, affini, amici ecc., a dirigere lo stabilimento balneare sotto la tenda, in costume da bagno.

Ma è ora di finirla con questi sistemi, con queste imposizioni.

Noi vogliamo avere la nostra libertà di amministrare l'unico nostro cespite di rendita che è il bagno e vogliamo essere liberati dal giogo austriaco che l'autorità politica ed amministrativa vorrebbe conservarci a tutto nostro danno. E ci pare di parlar chiaro.

CRONACA CITTADINA

L'Assemblea fascista

Come dai manifesti, ieri sera ha avuto luogo l'assemblea generale della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista. La sala delle pubbliche adunanze era affollata. Entusiastici saluti hanno accolto l'ingresso dei signori De Carli e Pantanali, decorati di medaglia d'oro. Erano presenti Valenzuela, segretario politico di Pordenone; tutti i membri del Direttorio udinese, Cardoni, Maurich, Pantanali e Castelletti, Puiatti, Ravazzolo della Federazione.

Dopo belle parole del ten. De Carli con cui ringrazia della accoglienza fattagli, prende la parola il segretario poitico avv. Piero Pisenti il quale con un magnifico discorso intrattiene la assemblea sull'ordine del giorno.

Dopo lunga discussione di carattere interno l'assemblea si scioglie per comporsi sulla strada in un imponente corteo con alla testa i gagliardetti.

Il corteo si dirige verso la sede ma piega poi per via Di Prampero ove sosta davanti gli uffici del «Giornale di Udine», per una dimostrazione di simpatia al nostro direttore, il quale, affacciatosi ad una finestra, ringrazia.

Il corteo raggiunge quindi la sede ove si scioglie senza incidenti.

La cerimonia del 28 corr.

In memoria dei martiri dello Spielberg

Martedì 28 corrente, per iniziativa della Accademia di Udine, grazie al generoso concorso del Comune, verrà solennemente inaugurata in via Poscolle, sulla casa dell'attuale Albergo Roma (un tempo «Al Cavallino»), una lapide che ricorderà come ivi scendessero Pellico, Maroncelli ed altri patriotti destinati dall'Austria allo Spielberg il 28 marzo 1822, ossia un secolo fa.

Parleranno il sindaco di Udine (o chi per esso) e il presidente dell'Accademia prof. Marchesi.

L'idea della lapide partì dal compianto dottor Federico Braidotti mancato ai vivi qualche mese fa il quale aveva dato incarico di un'epigrafe al dottor Gualtiero Valentinis.

Per la circostanza l'Accademia pubblica una memoria del dott. Braidotti sul passaggio per Udine dei deportati dall'Austria allo Spielberg dalla quale risulta in modo inconfutabile che i patriotti pernottarono in via Poscolle all'attuale Albergo Roma.

Com'è noto, gli udinesi dimostrarono nella circostanza una grande pietà verso i condannati allo Spielberg.

Consiglio provinciale scolastico

Nella recente seduta del Consiglio Provinciale Scolastico vennero accettate le dimissioni dei seguenti insegnanti, di cui il consesso prese atto: Pizzoli Lama di Toppo, Ciadamidaro Pietro da Cercivento, Tonello Maria da Villanova, Faletti Amelia da Basagliapenta, Musoni Ifigenia di Salt; Malaspina Angiola di Roveredo, Greco Paolo di S. Martino al Tagliamento, Candolini Lucia da Piani di Raccolana; Pierina Copetti di Caduca di Tolmezzo e Cossetti Cater. id., Arena Nicola di Cordovado; Valenti Maria di Rivignano, Montuschi Luigia di Cladinicco, Toniello Barbara di Topo, Viviani Alba da Ovaro e Viviani Fede da Ovaro.

Trasferimenti e scambi di posto

E' accolta domanda di scambio fra i maestri Giulio Fondato e Gandini Luigi, ora a Giais e ad Aviano. Si trasferiscono d'ufficio le maestre Girlando Salvatrice da Fratta a Pasiano di Pordenone e Loviselli da Casiacco a Mortegliano. Viene preso atto del trasferimento su domanda del maestro Lorenzini da Majano a Gleris.

Scuole nuove a spese dei Comuni

Si prende atto, con plauso, dell'istituzione della quarta classe ad Attimis e S. Giovanni di Manzano entrambe con aumento del consolidato. Si approva l'istituzione della quarta a Bertiolo e non si approva quella di Ovaro per mancanza di alunni frequentanti.

Affittanze studi, negozi ecc.

L'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine invita, presso la propria sede (Piazza del Duomo N. 1) i negozianti ed esercenti che si trovassero nelle condizioni di dover subire lo sfratto o che avessero delle contestazioni nei riguardi di affitti di locali adibiti ad uso del loro commercio, lunedì 27 corrente alle ore 14 (quattordici) per discutere in merito.

Società operaia di M. S. e I.

I soci sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 2 aprile p. v. alle ore 10 ant. nei locali della Società per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale e finanziaria 1921; — 2. Preventivo 1922; — 3. Nomina della Commissione di scrutinio per la elezione di otto consiglieri; — 4. Comunicazioni di eventuali deliberazioni.

Un grandioso apparecchio di distillazione

Il progresso dell'industria Friulana

Abbiamo avuto il piacere di visitare, accolti cortesemente dai sigg. Valerio e Martini, nella loro officina di battirame, un grandioso apparecchio di distillazione, destinato ad attraversare l'Oceano per conto del sig. Bortolussi Umberto di Travesio e fermarsi poi a Tampico-Tamps nel Messico, dove il suddetto signore, colà residente, tiene un grande stabilimento di distilleria.

L'apparecchio consta di quattro caldaie della capacità di Ettolitri 7 ciascuna, tutte collegate in maniera che esse esauriscono il loro lavoro contemporaneamente. Unito poi è il bollitore rettificatore con colonne e refrigeranti.

I costruttori ci informarono che questo è il primo grandioso impianto che viene installato nel Messico, al quale ne seguiranno degli altri ancora. L'apparecchio rimarrà esposto per qualche giorno nello Stabilimento Valerio e Martini, via Grazzano.

Abbiamo potuto pure ammirare nello stesso laboratorio degli impianti completi per latterie, dei quali già parecchi funzionano in provincia e fuori, come pure dei filtri per vino, liquori ecc., nonchè lavori artistici in rame battuto, utensili per alberghi, istituti e per famiglia.

Siamo usciti soddisfatti della visita fatta e ci congratuliamo vivamente coi sigg. Valerio e Martini i quali nulla trascurano per lo sviluppo della loro industria, facendosi onore anche all'estero.

Creditori Banca Sconto

Il Comitato direttivo del Consorzio dei creditori friulani della Banca di Sconto invita tutti gli aderenti ad una riunione da tenersi mercoledì ad ore 14 presso la sede della Federazione Friulana d'Industria e Commercio.

In questa riunione il Comitato darà conto dell'azione sin qui svolta, sotto porrà le sue proposte per l'opposizione da presentare e verranno stabilite le norme per detta opposizione.

Si raccomanda l'intervento di tutti gli aderenti, poichè l'atto dell'opposizione ha una grandissima importanza per i creditori.

La quarta classe

nel Comune di Tavagnacco

In merito alla quarta classe chiesta a Tavagnacco, il Provveditore, nell'ultima riunione del Consiglio Scolastico provinciale, ha esposto la dolorosa questione dello sciopero scolastico, perchè la popolazione pretendeva l'istituzione della quarta classe a spese dello Stato! narrò come, non essendo ciò possibile, avendo il paese solo 865 ab. per interessamento del prefetto si consentì per il solo anno in corso che funzionasse la quarta come sezione abbinata alla terza verso il compenso dei due quinti dello stipendio da corrispondersi dal Comune direttamente all'insegnante.

Rese noto che, essendosi il Comune rivolto al Ministero si ebbe da questo risposta negativa per l'istituzione di una quarta regolare a spese dello Stato, con invito anzi a togliere l'abbinamento ora esistente della seconda alla prima. Si chiese che il Consiglio affermi tale impossibilità con una formale deliberazione. Il Consiglio incaricò il presidente dell'adunanza della redazione della delibera.

Beneficenza

All'Istituto dei Sordomuti, il sig. Zoratti Luigi offre lire 5.

Il dottor Domenico Dorigo di Manzano ha offerto lire 20 (venti) per le nozze d'argento dei Sovrani.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa. Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17,25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15,30

Arrivi a Tolmezzo 6,50 — 7.50 — 11.40 — 16,35

Partenza da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7,40, 11,55 14,55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8 40, 13 15, 16.15, 19 25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8,10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14 25, 15 25, 18.25 17.25, 18 25, 19 25, 20.5

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14 30, 15.30, 16.30, 17 30, 18.30, 19.30, 20 45

Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: [illegible]

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina [illegible] 15 — 13,30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 9.25 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 9 — 18 Partenze da Maniago: 5.45, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X. - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18,10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40 — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12.15 — 17,25 — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 — Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9,15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13,15 — 16,20.

Partenze da Spilimbergo ore 7,30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 — 18.

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40. 14, 18.30. — Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13.15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine** ore 8.30, 14 — **Partenze da Udine**: ore 11, 16.30 — **Arrivi a Attimis** ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. — Partenze da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

50.o Esercizio. Fondata nel 1873

Banca del Friuli

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000.00 — Emesso e versato L. 3.000.000.00 — Riserva L. 1.317.100.00

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna - Gemona — GORIZIA - Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Palmanova — Pordenone — Sacile S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Situazione generale al 28 febbraio 1922

ATTIVO

Cassa		L. 3,074,384.55
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 37,202,449.81	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	» 2,333,602.44	
		» 39,536,052.25
Buoni del Tesoro ordinari		» 40,565,500.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 7,313,305.30
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 2,190,938.62
Anticipazioni e riporti attivi		» 475,423.54
Stabilimenti speciali - saldi debitori		» 25,742,315.60
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		» 36,360,284.80
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
Beni immobili	L. 900,000.—	
Somma ammortizzata	» 230,000.—	
		» 710,000.—
		L. 155,968,205.66
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 20,095,714.30	
b) a Garanzia di operazioni	» 25,964,797.98	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 510,000.—	
		» 47,020,512.28
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine d'anno		» 855,194.61
		L. 203,843,912.55

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L. 3,000,000.—
Riserva ordinaria		» 1,817,100.—
		L. 4,817,100.—

PASSIVO

Depositi fiduciari in contanti (a) Libretti di risparmio	L. 61,592,645.65	
(b) Conti correnti liberi	» 11,071,308.61	
(c) Conti correnti speciali	» 7,792,761.47	
		» 80,456,715.73
Stabilimenti sociali — saldi creditori		» 24,818,706.15
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 30,531,339.12
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 1,448,388.02
Azionisti per dividendi da esigere		» 72,618.65
Fondo di previdenza del personale		» 206,498.76
Chèques di nostri corrispondenti		» 605,418.24
Assegni circolari		» 2,189,562.78
Creditori diversi		» 1,186,139.93
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 8,428,740.70
		L. 154,256,228.08
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 20,095,714.30	
b) a Garanzia di operazioni	» 25,964,797.98	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 510,000.—	
		» 47,020,512.28
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 2,567,172.19
		L. 203,843,912.55

Udine 28 febbraio 1922

Il Sindaco F. Berthod — Il vice Presidente R. Kechler. — Il Direttore G. Miotti.

Per la cura alpina e marina

La «Società Protettrice dell'Infanzia» ha pubblicato il seguente avviso di concorso per la cura alpina di Frattis e marina a Grado e a Venezia dei bambini pertinenti al Comune e alla Provincia di Udine.

E' aperto il concorso alle cure alpina e marina per i bambini di condizioni economiche disagiate, nati ed aventi il domicilio di soccorso in Udine e nella Provincia.

Alla cura alpina a Frattis e alla cura marina a Grado, saranno ammessi bambini d'ambo i sessi dai 6 ai 14 anni (non compiuti al 30 giugno).

Alla cura marina a Venezia saranno ammessi, invece, i bambini di ambo i sessi da 12 ai 12 anni.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita del concorrente — 2. Certificato di povertà della famiglia, con indicazione del domicilio di soccorso della medesima; — 3. Certificato di recente vaccinazione — 4. Certificato medico con chiara e dettagliata diagnosi della malattia per cui viene richiesta l'ammissione al monte (anemia, micropoliadenia, debolezza costituzione) o al mare (adenopatia tracheobronchiale, adenopatia tubercolare chiusa, tubercolosi latente, scrofolosi chiusa, totarda). Detto documento dovrà indicare, inoltre, le forme infettivo-contagiose sofferte dal concorrente (in ispecie esantemi) e certificare che nessuna malattia infettivo-contagiosa esiste nella famiglia o nei casigliani, ovvero che la guarigione o la morte dell'ultimo colpito data da almeno una ventina di giorni.

Le domande coi relativi documenti dovranno, per i concorrenti della città, essere presentate dai genitori (tutti i giorni festivi dalle 5 alle 6 pom.) all'Ambulatorio della Società (via Manzoni); e per i provinciali dovranno essere inviate alla Società Protettrice dell'Infanzia (via Manzoni) non più tardi del 20 aprile, avvertendo che non saranno prese in considerazione le domande presentate dopo tale termine.

Rimanendo posti disponibili alle colonie, dopo l'ammissione dei gratuiti, potranno essere accolti anche bambini per i quali, con le modalità e nei termini di cui sopra, sia fatta richiesta di ammissione alla cura verso pagamento della retta intera o ridotta.

Saranno tenuti in particolare considerazione gli orfani di guerra.

La retta individuale giornaliera è fissata per le varie Colonie in lire 9.50.

Per gli orfani di guerra
DEL COMUNE DI UDINE

Gli impiegati comunali in memoria della signora Badini

Gli Commissione per gli orfani di guerra del Comune di Udine (sede in Municipio) ad onorare la cara memoria della defunta signora Anita Badini-Roga, madre dell'impiegato signor Badini Davide, i funzionari municipali: ginio Doretti 5, dottor Giuseppe Sarti 5, cav. Giuseppe Periotti 5, cav. Pietro Blasoni 5, cav. Raffaello Sinaz 2, geometra Della Vedova Gio. Batta 5, geometra Emilio Pantaleali 5, geometra Ennio Francescato 5, geometra Mario Bernarduzzi 5, geometra Giuseppe Taddio 5, rag. Luigi Terenzani 5, rag. Luigi Mulinaris 5, rag. Augusti hanno fatto le seguenti offerte:

Ingegnere Gino Torizzo lire 10, Architetto prof. Cesare Miani 10, comm. dottor Antonio Garzi 5, comm. prof. Ercole Carletti 5, cav. uff. dottor Virgilio Tam 3, rag. Carlo Lunazzi 2, rag. Giovanni Toso 2, Guido Canciani 5, Feruglio Vittorino 5, Miani Armando 5, Barazza Giuseppe 5, Floreanini Marzio 5, Florian Eugenio 5, Rizzi Giuseppe 5, Feruglio Duilio 3, Gino Pagnutti 3, Sala Ettore 3, Alessandro Plebani 3, Scarabelli Enrico 2, Armellini Germano 3, Teobaldo Ruggio 3, Dori Antonio 2, Anzil Luigi 2, Picilli Agostino 2, Gnesutta Coriolano 2, Gallanti Guido 2, Calligari Mario 2, Calligaris Angelo 2, D'Odorico Aurelio 2, Facci Ubaldo 2, Antonio Bulfalli 1, Giuseppe Ronco 2, Feruglio Giovanni 5, Lepore Giovanni 6.

La Commissione esprime tutta la sua riconoscenza agli egregi funzionari. Le offerte per gli **orfani di guerra del Comune di Udine** si ricevono nella Libreria Miani (Palazzo degli Uffici) - Via Cavour.

La morte improvvisa di Gino Zugolo

Era un giovane buono e modesto, conosciutissimo nella nostra città. Soldato prima degli alpini, poi in un reparto d'Assalto. Aveva 22 anni.

Fino a un mese fa circa lavorava presso il Bar Centrale.

In questi ultimi giorni soffriva terribilmente per male ai denti che non aveva sani. Ieri notte era al teatro Sociale ma dovette uscire dopo il secondo atto della «Fanciulla» per il malore che si era fatto insopportabile. Ricorse d'urgenza all'ospedale civile ove il medico di guardia gli estirpò un dente cariato. Dopo l'operazione lo Zugolo si rifugiò nella sua stanza sita al quarto piano della casa N. 14 di via Grazzano. Si abbandonò in preda a dolori fortissimi sul letto assistito dalla sua padrona di casa la quale, spaventata, mandò a chiamare un medico. Erano le 12.30. Il povero giovane si dibatteva in preda alle convulsioni quasi privo di sè. Minacciò di gettarsi fuori dalla finestra, non gli riuscì per gli sforzi dei presenti. Lo stato del sofferente si aggravava in modo straziante. Il povero Zugolo, sempre dibattendosi si batteva il petto ed il cuore per il respiro che gli mancava. Verso l'una, venuto meno il cuore, il disgraziato giovane si spegneva senza dir parola.

Istituto friulano
Pro Orfani di Guerra

Nella prima settimana del venturo mese, presso l'Istituto Friulano pro orfani di guerra incomincieranno a funzionare i laboratori-officine di falegname e di fabbri-ferrai meccanici mentre già funzionano quelli di sartoria, cuoito, maglieria (sezione maschile-femminile).

E' parimenti nella prima settimana di aprile prossimo venturo funzionerà anche il laboratorio-panificio; e così nel periodo nemmeno di un anno, sistemato l'insegnamento pre-elementare ed elementare si è dato vita a quattro laboratori-officine, nonchè al panificio-pastificio.

Per l'impianto ed arredamento dei laboratori si è provveduto ricorrendo alle Spett. Ditte della città Ing. Facchini, Costa e Bernardi, Torossi Arturo e fratelli, e Ditta Ercole Marelli e C. di Padova.

Oggi, poi, delegati dal Consiglio di amministrazione, si recano a Brescia o a Milano il gr. uff. L. Borgomanero ed il cav. A. Calligaris per completare gli acquisti per l'impianto del laboratorio di fabbro-ferrai-meccanici.

E' a nostra cognizione, inoltre, che il il Ministero della guerra e quello del tesoro, mercè le vive raccomandazioni dell'on. Girardini, presidente dell'Istituto hanno accordata la cessione all'Istituto stesso di parecchio materiale che trovasi presso la R. Fabbrica di Armi, in Brescia.

I laboratori sono diretti da abili capi officina, mentre il cav. prof. G. De Vecchi venne incaricato della Direzione delle scuole d'arti e mestieri annesse all'Istituto.

Ma sui locali ampi e spaziosi destinati alle officine, sul funzionamento di essi tecnicamente ed amministrativamente ci riserviamo di dare quanto prima dettagliate notizie.

Ente autonomo per case popolari

Siamo lieti di annunciare che con decreti 24 dicembre 1921 e 4 febbraio 1922 registrati alla Corte dei Conti il 17 gennaio e 21 febbraio 1922, è stato concesso all'Istituto autonomo per le Case Popolari di Udine il contributo annuo statale di lire 100.000 nel pagamento degli interessi del mutuo e dei mutui di quattro milioni da contrarsi per le costruzioni.

I progetti per i primi due gruppi di Case essendo pronti, è da ritenere che le costruzioni verranno iniziate quanto prima, con notevole ed evidente vantaggio per la nostra città.

Nuove maestre nel Comune di Udine

Il Consiglio Scolastico provinciale nell'ultima seduta approvò la delibera 5 gennaio della Giunta Comunale, riguardante la nomina delle maestre Marchesini Marianna, Lunezzi Anna, Zilli Luigia e Mansutti Gabriella nel ruolo delle scuole maschili inferiori e le maestre Silvestri Antonietta, Gallanda Dirce, Drouin-Seppenhoffer Angela e Michelucci Maria nel ruolo delle maestre in soprannumero, ritenendole assunte dal primo ottobre 1921.

Convegno dei gerenti postelegrafici

Domenica 26 corrente alle ore 14 nel «Circolo Ambasciatori» - Piazza Semplone a Milano, avrà luogo il convegno dei gerenti postelegrafici della Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria, Emilia. Interverrà l'avvocato Gino Fornari.

Ordine del giorno: 1) Comunicazioni del presidente; 2) licenziamento dei gerenti; 3) concorsi; 4) varie.

Per onorare Giusto Muratti

Trieste per ricordare uno dei migliori suoi figli ha dato il nome del benemerito patriota Giusto Muratti ad una delle sue vie, che sarà quella che risulterà dalla scomparsa dei «Volti di Chiozza».

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Questa sera terza rappresentazione dell'opera in tre atti: «Fanciulla del West» del maestro Puccini.

Domani in mattinata «La Fanciulla del West». Alla sera «Fedora».

«Il Trovatore»

Per la «Fanciulla del West» la terza opera di questa stagione lirica, la attesa fu vivissima, e tale attesa era giustificata perchè nuova per le nostre scene.

Il successo del melodramma pucciniano fu pieno ed incontrastato anche da noi, e merito speciale spetta al maestro cav. Zuccani, che permise la andata in scena soltanto dopo una rigorosa preparazione.

Ma l'attesa per la quarta opera della stagione, per il «Trovatore» è pari a quella della «Fanciulla del West», e tale attesa è giustificata dal fatto che da dodici anni il lavoro Verdiano non è rappresentato da noi, e perchè la popolare opera avrà interpreti eccezionali, come il tenore Luppato, lo applaudito e perfetto «Radames» nell'ultima edizione di «Aida» ed il pubblico attende quindi con impazienza il vecchio ma pur sempre fresco spartito, l'andata in scena del quale è assicurata per sabato della prossima settimana.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 24. — (Cambi). — Francia 177.10 — Londra 85.77 — Svizzera 380.50 — New York 10.55 — Germania 5.80 — Vienna 0.00.

G. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	50	0.25
»	100	0.50
»	250	1.—
»	500	6.—
»	—	12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie
Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 gennaio 1922

Sezione	Fino a 1.000 Numero	Importo		da 1.000 a 5.000 Numero	Importo		da 5.000 a 10.000 Numero	Importo		da 10.000 a 20.000 Numero	Importo		da 20.000 a 50.000 Numero	Importo		da 50.000 a 250.000 Numero	Importo		Oltre 250.000 Numero	Importo		Totale Numero	Importo	
Sezione provinciale di Belluno	2589	1.721.580	—	6074	15.608.920	46	1438	9.768.678	—	934	14.546.380	—	531	12.028.415	—	119	12.222.294	—	11	5.010.000	—	11312	70.898.555	46
» » Treviso	5320	5.388.733	—	15580	36.851.144	—	4637	34.403.836	05	2005	45.290.395	80	1491	42.189.539	90	678	67.061.791	52	67	33.198.500	—	34678	268.533.978	96
» » di Trieste	1136	961.150	—	3084	6.971.725	—	304	3.076.675	—	369	6.001.326	—	509	30.361.420	—	427	37.382.120	—	19	4.487.000	—	6018	79.241.422	—
» » di Udine	19781	28.698.004	30	42451	109.081.159	85	9447	67.974.091	—	3713	51.956.874	—	1032	34.156.638	—	557	97.940.065	30	98	21.782.000	—	86315	341.601.811	93
» » di Venezia	2761	2.236.023	15	8226	24.198.097	67	2529	20.406.092	14	1901	30.805.602	11	1512	49.375.075	22	935	99.482.745	—	161	108.247.451	—	18047	335.221.996	30
» » di Vicenza	2075	1.269.254	—	2001	7.551.002	—	614	4.730.584	—	605	8.807.404	—	253	7.873.190	—	41	8.429.100	—	5	9.154.720	—	5597	47.251.523	—
Comitato locale di Padova	88	65.071	—	210	579.350	—	64	504.200	—	58	910.800	—	41	1.302.640	—	28	3.413.300	—	3	1.475.000	—	498	8.250.361	—
» » di Rovigo	—	—	—	—	—	—	1	9.300	—	3	40.000	—	1	33.000	—	2	177.000	—	—	—	—	7	249.000	—
» » di Verona	1	900	—	11	30.750	—	7	49.700	—	2	36.000	—	4	158.000	—	3	305.000	—	1	1.500.000	—	28	2.110.350	—
Operazioni senza interessi	26464	13.672.822	69	14302	20.149.537	44	249	2.021.414	65	15	174.106	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41030	40.015.150	25
Totale	73085	44.015.010	34	83981	237.204.674	90	19400	142.441.674	74	10505	157.055.027	91	5266	144.033.928	23	2016	264.874.405	82	296	184.854.710	—	185048	1.186.574.[illegible]	[illegible]

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-1-1922	152.500.000.—	6.000.000.—	261.000.000.—	419.500.000

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie:

variazioni in aumento più	11.060.524 61
	1.206.434.948
» diminuzione meno	14.816.456
Totale complessivo	1.191.618.492

Anticipazioni effettuate nel mese di gennaio 1922

Montante	Numero	Importo compl. Lire	Importo medio Lire	Percentuale
sino a L. 1.000	100	63.020.—	L. 630.—	14.30
da 1.000 a 5.000	212	557.497.—	» 2.629.—	30.35
da 5.000 a 10.000	106	824.412.—	» 7.777.—	15.16
da 10.000 a 20.000	122	1.843.700.—	» 15.128.—	17.45
da 20.000 a 50.000	91	3.143.367.—	» 34.542.—	13.08
da 50.000 a 250.000	63	7.064.100.—	» 112.131.—	9.01
oltre 250.000	5	1.860.000.—	» 372.000.—	0.70
Totale	699	15.355.106.—	21.971.—	